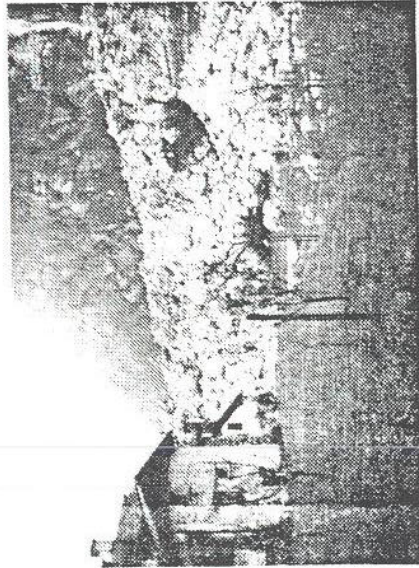


Valanghe, slavine e frane travolgono case e interrompono strade - Mobilitato lo Stato Maggiore di catastrofe

Stato di crisi per il maltempo nel Sopraceneri



Tredici case spazzate via dalle valanghe a Mogno, in valle Maggia, sfiorata la tragedia a Cabiolo, in Mesolecina, evacuati gli abitanti di Villa Bedretto, Bosco Gurin isolato (impossibili anche le comunicazioni telefoniche), numerosi tratti di strada interrotti da slavine o da frane. Il Lago Maggiore ha superato il livello di guardia, ha invaso il lungolago di Locarno e ha allagato parte del Piano di Magadino. La situazione è precaria in tutte le valli del Sopraceneri. E questo il primo bilancio del maltempo presentato ieri in serata dallo Stato Maggiore di crisi, istituito dal Consiglio di Stato, che durante tutta la giornata di ieri ha seguito l'evoluzione (i consiglieri di Stato Fulvio Caccia e Renzo Respini hanno personalmente sorvolato in elicottero l'Alta Leventina e la Valle Maggia) e continuerà a farlo per tutto il fine-settimana con un picchetto di 70 persone sui 250 civili mobilitati. In caso di necessità potranno essere coinvolti anche una

compagnia del reggimento fucilieri montagna 96 e i militi della zona territoriale 9. Pure mobilitati sono stati i capi dei servizi di protezione civile e evidentemente le autorità delle zone minacciate. Il persistere delle precipitazioni e la loro intensità, le neviccate fresche in montagna e nelle vallate, hanno creato zone di pericolo. La popolazione è invitata a non avventurarsi nelle regioni minacciate. Al sud delle Alpi, secondo le valutazioni dell'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe di Davos, ieri si misuravano sessanta centimetri di neve fresca; in meno di una settimana in altitudine la massa nevosa ha raggiunto i due metri e mezzo. Dopo il leggero miglioramento ieri pomeriggio, con la parziale cessazione delle piogge, i meteorologi prevedono acqua e neve per altre 24 ore, con una certa intensità. Fino a domani, domenica, non c'è da sperare in un tempo più clemente.

Danni? «E ancora presto per valutarli - ha detto ieri in serata il presidente del Governo Renzo Respini - da lunedì si potranno abbozzare i primi interventi di ripristino e si potrà avere una visione più chiara dei disagi causati dal maltempo. Per ora tentiamo sotto controllo la situazione e ci preoccupiamo della incolumità delle persone e dell'approvvigionamento delle zone isolate».

① Ciò che rimane della chiesa parrocchiale di Mogno. (Foto Diego Rossi) ② Cabiolo: una massa di neve, valutata a circa un milione di metri cubi, ha invaso l'abitato. ③ La valanga di Airolo, scesa giovedì, si è fermata a ridosso del muraglione. (foto Borelli)

Servizi nelle pagine di Bellinzona e Locarno

FINE APRILE 1986